

Lunedì 21 Settembre 2009 SPORT Pagina 42

IL DOPO GARA. MIRKO SAVOLDI NON FA MISTERO DI COME LA CRONOSCALATA SIA STATA IN REALTA'.... TUTTA IN DISCESA

«I guai degli altri? Mi hanno aiutato»

Regosa: «Sono stato sfortunato, ma non sono sicuro che sarei riuscito a batterlo a quei ritmi»

Mirko Savoldi alle premiazioni è sicuramente soddisfatto per il facile successo, ma modestamente rende omaggio ai rivali mancati: «La mia vittoria è stata agevolata dai guai occorsi a Giulio e Adriano. Con loro in gara avrei potuto pagare maggior pressione, magari commettendo qualche piccolo errore e staccando tempi superiori a quelli fatti registrare. Tuttavia, ho corso di conserva, mai rischiando più del dovuto, anche perchè guidavo per la prima volta questa macchina e conoscevo poco il percorso. Avevo già provato 15 giorni fa una vettura simile, ma decisamente meno competitiva. Tutti mi dicevano di non fidarmi troppo, invece ritengo che i miei riscontri cronometrici si possano migliorare, magari scendendo sotto i 2', prova ne è che nella seconda salita, senza montare gomme nuove e rischiando ancor meno, mi sono ripetuto ai medesimi livelli».



Anche Giulio Regosa ha scelto un profilo basso nelle dichiarazioni: «Prima della gara avevo dichiarato che avrei potuto migliorare di 7/8" il mio 2'10" ottenuto in prova, conoscendo meglio la macchina che guidavo per la prima volta. Sono stato buon profeta, visto il tempo di Savoldi, ma onestamente non so se sarei riuscito ad imitarlo e tantomeno a superarlo. In ogni caso, non ho diritto di parlare, perchè ho commesso io un errore, se non rendere omaggio al vincitore».

Ancor più modesto è stato Adriano Zerla: «Io conoscevo bene la mia macchina e il percorso, eppure ho commesso subito un banale e grave errore, che mi ha fatto perdere il terzo posto, che avrei potuto conquistare in condizioni normali. Sapevo benissimo che i miei due rivali si sarebbero avvicinati ai 2', mentre io con la mia macchina avrei potuto migliorare di non più di 2/3" il mio 2'09" ottenuto nelle prove». A fine manifestazione Abele Tanghetti, presidente della Scuderia organizzatrice, Biesse Corse, era veramente raggianti. «Nonostante siano mancati i duelli al vertice, tutta la gara si è svolta nella massima regolarità e spettacolarità - ha spiegato facendo un bilancio della manifestazione giunta alla quarta edizione -. Il pubblico, del resto, ha mostrato di gradirla molto. Per me è stato veramente emozionante vedere tanta e tanta gente entusiasta sul percorso. Tuttavia ritengo che sarà difficile cimentarmi nell'organizzazione di una prossima edizione se non riceverò assicurazioni di maggiori aiuti e non parlo di denaro».

Il sipario sulla cronoscalata in uno degli angoli più suggestivi del Sebino bresciano, si chiude quindi con un'incognita, anche se la passione e il calore della gente vista oggi sul percorso potrebbe far superare ogni difficoltà organizzativa. F.SPA.